



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 54

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

126^a seduta: mercoledì 24 settembre 2014

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	<i>Pag. 3, 5, 6 e passim</i>
* BIGNAMI (<i>Misto-MovX</i>)	6
BORLETTI DELL'ACQUA, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo</i>	5, 6
LEPRI (<i>PD</i>)	4
* MONTEVECCHI (<i>M5S</i>)	7
* TOCCAFONDI, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpl; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Borletti Dell'Acqua e per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00166, presentata dai senatori Lepri e Di Giorgi.

TOCCAFONDI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Gli onorevoli interroganti segnalano il fenomeno del trasferimento dalle graduatorie ad esaurimento del Sud a quelle del Nord in occasione del loro aggiornamento triennale; denunciano, inoltre, pratiche che sembrerebbero critiche. Chiedono, quindi, di effettuare verifiche sulla situazione attuale e chiedono quali iniziative intenda assumere il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per superare definitivamente un sistema di reclutamento che, a loro avviso, è causa delle lamentate disfunzioni. Il fenomeno riferito dagli interroganti è conosciuto dal Ministero e diventa particolarmente significativo in fase di aggiornamento triennale delle graduatorie a esaurimento.

Come è noto, le graduatorie ad esaurimento, le cosiddette GAE, sono graduatorie su base provinciale riservate ai soggetti abilitati all'insegnamento che acquisiscono punteggio attraverso le supplenze, l'aggiornamento periodico dei titoli e la formazione. Le GAE costituiscono inoltre il secondo canale di reclutamento nella scuola, atteso che il 50 per cento dei posti vacanti e disponibili è coperto con il concorso e il restante 50 per cento mediante scorrimento delle GAE.

Nel 2006, al fine di evitare un aumento incontrollato del precariato, le GAE sono state chiuse a nuovi inserimenti esterni, ma, come affermato anche dalla Corte costituzionale, all'interno delle GAE «il sistema deve essere aperto e contendibile». Ciò in ossequio al principio della libera circolazione dei lavoratori, secondo il quale non si può impedire la mobilità degli stessi. Tale principio ha portato, nel caso delle GAE, all'affermazione dell'ulteriore principio costituzionale per cui non solo va garantita la piena mobilità in ambito interprovinciale, ma va anche assicurata ai docenti la possibilità di spostarsi geograficamente portandosi dietro il proprio bagaglio di titoli e punteggi maturati, evitando disparità di trattamento e favoritismi basati sul criterio territoriale. Pertanto, la Corte costituzionale ha da ultimo affermato il principio che, in fase di aggiornamento delle

GAE, l'inserimento dei docenti debba avvenire «a pettine» (con il riconoscimento del punteggio maturato) e non «in coda». Tuttavia, le verifiche effettuate hanno registrato un fenomeno tutto sommato contenuto e comunque il Ministero, non potendo impedire la mobilità geografica dei lavoratori, si è adoperato prima con l'articolo 15 del decreto ministeriale n. 235 del 1° aprile 2014 di aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il triennio 2014-2017 e poi con la circolare sulle assunzioni che viene diramata con cadenza annuale, al fine di garantire un controllo capillare dei titoli e dei punteggi dichiarati. Tali verifiche vengono effettuate sia dall'ufficio scolastico regionale di provenienza dell'aspirante, sia dall'ufficio scolastico regionale di destinazione.

Resta inoltre fermo l'obbligo, entro tre giorni dalla stipula del contratto a tempo indeterminato, di attivare tutte le operazioni relative al controllo della regolarità del punteggio di graduatoria, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15 della legge n. 183 del 2011 in materia di autocertificazioni.

Quanto al superamento dell'attuale sistema di reclutamento, come annunciato nel rapporto «La buona scuola», presentato pochi giorni fa, l'Esecutivo ha intenzione di avviare, all'esito di un processo di consultazione pubblica, un piano straordinario per assumere dal 1° settembre 2015 tutti gli iscritti nelle GAE, per chiuderle definitivamente e chiudere contestualmente questa pagina del precariato storico, riportando il sistema di reclutamento al solo canale concorsuale e rafforzando la formazione iniziale dei docenti.

LEPRI (*PD*). Signor Presidente, desidero in primo luogo ringraziare il sottosegretario Toccafondi.

Il contenuto dell'interrogazione era motivato da numerose segnalazioni che abbiamo raccolto a seguito di alcuni fenomeni che hanno riguardato molte città (tra cui Torino, da cui provengo), che hanno visto la netta prevalenza di inserimenti nelle GAE di docenti residenti nelle Regioni meridionali, in particolare in alcune di esse.

Abbiamo apprezzato la risposta che il Sottosegretario ci ha fornito, rassicurandoci sulla correttezza delle procedure – non avevamo dubbi al riguardo – che opportunamente il Ministero ha voluto ulteriormente verificare.

L'unico aspetto di cui mi pare il Sottosegretario non abbia dato conto nella sua risposta riguarda la suggestione secondo la quale sarebbero stati segnalati, nell'ambito di più colloqui avuti con insegnanti, possibili abusi – e sottolineo l'aggettivo «possibili» – relativamente alla facilità con cui si otterrebbero punteggi in alcune scuole paritarie, facilitazioni grazie alle quali sarebbero stati maturati punteggi non coerenti con il numero di ore e di giorni di docenza effettivamente prestati.

Da questo punto di vista avremmo auspicato quindi una risposta più esauriente sugli eventuali controlli messi già in atto dal Ministero o programmati per il prossimo futuro, al fine di evitare i possibili abusi che ci

sono stati segnalati che, qualora confermati, andrebbero opportunamente contrastati.

Per tali ragioni mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01152, presentata dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Mi riferisco all'interrogazione con la quale la senatrice Bignami, unitamente ad altri senatori cofirmatari, richiede che venga prestata attenzione, nell'ambito del processo di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche che versano in stato di crisi, alla garanzia del posto di lavoro dei dipendenti, segnalando altresì la questione delle retribuzioni riconosciute ai sovrintendenti.

Vorrei, a tale proposito, ricordare che le fondazioni lirico-sinfoniche in Italia che versano in particolare situazione di crisi hanno avuto la possibilità di presentare a questa Amministrazione, nella persona del commissario straordinario di Governo, ingegnere Pier Francesco Pinelli, i cosiddetti «piani di risanamento», ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013, cosiddetto «valore cultura». Piani finalizzati, come è noto, alla concessione di finanziamenti di durata fino a un massimo di trent'anni, al fine di riportare le fondazioni stesse, entro i tre esercizi finanziari successivi ed attraverso soluzioni compatibili con gli strumenti previsti dalle leggi di settore, «nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio del conto economico».

È proprio sulla base del principio di contenimento della spesa, infatti, che sono fondate le disposizioni del decreto «valore cultura» per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche ed il rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza.

Con specifico riferimento alle due questioni segnalate nell'interrogazione, ricordo che questo Governo ha inteso affrontarle dettando nuove disposizioni con il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, cosiddetto «*art bonus*», recentemente convertito, dopo approfondito dibattito, dal Parlamento.

Per quanto riguarda le retribuzioni dei sovrintendenti, vorrei sottolineare che l'articolo 5, comma 4, ha stabilito come parametro massimo di riferimento per la determinazione del loro trattamento economico omnicomprensivo, incluso ogni trattamento accessorio, il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione.

Quanto al nodo delicato del personale, lo stesso decreto «*art bonus*», all'articolo 5, comma 1, lettera *b*), individua, per il personale con contratto a tempo indeterminato delle fondazioni lirico-sinfoniche eventualmente risultante in eccedenza all'esito della rideterminazione delle dotazioni organiche, la possibilità di estendere l'applicazione dell'articolo 2, comma 11, lettera *a*), del decreto-legge 95 del 2012 ovvero di usufruire della normativa previgente alla cosiddetta «norma Fornero» per i requisiti pensioni-

stici e le modalità di liquidazione del trattamento di fine rapporto per il personale in possesso di determinati requisiti.

Mentre per il personale che alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 83 del 2014 risultasse ancora eccedente, si prevede l'assunzione a tempo indeterminato dalla società Ales S.p.A, «tramite procedure di mobilità avviate dalla fondazione», nel rispetto del proprio bilancio e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Borletti dell'Acqua per la risposta fornita della quale mi dichiaro tuttavia parzialmente soddisfatta. Mi riservo quindi di leggere più approfonditamente la risposta ed eventualmente di presentare un'ulteriore interrogazione.

In realtà siamo di fronte alla sovrapposizione temporale di due eventi: è chiaro che nell'ambito della *spending review* persistono situazioni evidentemente inique, ma occorre anche dire che lentamente si sta procedendo nella giusta direzione ed è per questa ragione che mi dichiaro parzialmente soddisfatta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00910, presentata dalla senatrice Montevercchi e da altri senatori.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Mi riferisco all'interrogazione con la quale la senatrice Montevercchi, unitamente ad altri senatori cofirmatari, manifesta preoccupazione per lo stato di attuazione delle misure approntate dal decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni in legge 7 ottobre 2013, n. 112, per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche che versano in stato di crisi.

Entro subito nel vivo della questione per precisare che l'Amministrazione è stata estremamente sollecitata nel fornire una appropriata risposta alle esigenze più urgenti – astrattamente previste al comma 9 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013 – rappresentate dalle fondazioni Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Comunale di Bologna, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro di San Carlo in Napoli con la erogazione dell'anticipazione nella seguente misura: Teatro Verdi di Trieste 1.932.004 euro, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino 5.599.720 euro, Teatro Comunale di Bologna 2.548.747 euro, Teatro Carlo Felice di Genova 3.103.164 euro, Teatro dell'Opera di Roma 5.000.000 euro, Teatro San Carlo di Napoli 4.038.780 euro.

Non ho naturalmente alcuna intenzione di ripercorrere le circostanze che hanno suggerito al legislatore l'adozione degli interventi contenuti nel decreto «valore cultura» e, tuttavia, non posso esimermi dal sottolineare come le cause che hanno determinato l'attuale situazione delle fondazioni lirico-sinfoniche siano più complesse di quelle sintetizzate dai senatori interroganti. È mia intenzione rimarcare questa circostanza, poiché solo ana-

lizzando approfonditamente gli elementi di sofferenza gestionale esposti nei piani di risanamento è possibile comprendere l'efficacia delle azioni che sono già state tempestivamente intraprese.

La definitiva, e ormai prossima, approvazione dei piani di risanamento, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, costituisce la presa d'atto complessiva del fabbisogno di ogni singola fondazione. I piani, redatti nel rispetto di quanto dettagliatamente previsto dal comma 2 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013, vanno approvati entro trenta giorni dalla loro presentazione; al momento, peraltro, solo una fondazione ha ottemperato.

I senatori interroganti chiedono quali siano i risultati degli accertamenti di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *g-bis*), (ovvero che nel corso degli anni non siano stati corrisposti interessi anatocistici agli istituti bancari che hanno concesso affidamenti): a tale proposito vorrei precisare che è diretto compito delle fondazioni, nella persona del legale rappresentante, accertare il risultato, in quanto dette verifiche costituiscono parte inderogabile dello stesso piano di risanamento del quale sopra ho fatto cenno.

Comunico, comunque, che, alla data odierna, si ha notizia del fatto che solo due fondazioni hanno completato la verifica. Ci si riserva comunque di valutare l'opportunità di dare pubblicità ai dati riportati nei piani di risanamento.

Quanto alla relazione semestrale sullo stato di attuazione dei piani di risanamento, poiché alla data della presente relazione l'approvazione dei piani, benché in avanzato stato di analisi e di valutazione, come sopra accennato, non è ancora intervenuta per nessuna delle fondazioni interessate, non è possibile monitorare il semestre di attuazione dei medesimi, che prenderà l'avvio dal momento della formalizzazione del decreto interministeriale (Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e della finanze) prima richiamato e disposto dal comma 2 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013.

Concludo precisando che il Ministro è stato costantemente tenuto al corrente dello stato degli atti e delle difficoltà che tutte le iniziative per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche hanno comportato. È proprio sulla base di tale consapevolezza che egli ha promosso l'incremento dell'originario stanziamento del fondo dedicato al risanamento, nella misura prevista dal decreto-legge n. 83 del 31 maggio scorso, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2014, denominato «*art bonus*».

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, mi dispiace non aver ascoltato parte della risposta fornita dal Sottosegretario, in quanto impegnata a rispondere ad una collega che mi faceva presente la situazione di Bologna. Mi dichiaro comunque parzialmente soddisfatta.

Vorrei anche sapere dove siano pubblicizzati i dati che il Sottosegretario ha testé snocciolato, dal momento che personalmente non li ho trovati, laddove mi pare di ricordare che la norma prevedesse che fossero resi pubblici.

Mi risulta anche che il commissario straordinario, ingegner Pinelli, abbia già da tempo redatto una relazione, di cui peraltro avevo sollecitato l'invio. Permane quindi l'interrogativo circa le ragioni per cui il commissario straordinario non abbia ancora reso pubblici la sua relazione e i dati. Ringrazio il Sottosegretario per aver fornito questi dati – che al momento non sono riuscita ad appuntare esattamente – e continuo a chiedermi dove siano pubblicati e se siano consultabili da parte di tutti.

La situazione delle fondazioni è complessa e lo dimostra anche la recente vicenda del Teatro dell'Opera di Roma. Credo che in questo senso il Ministero abbia ancora parecchio lavoro da fare per evitare che si ripetano situazioni così incresciose, quali quella che è stata riportata ieri dal «Corriere della sera» e da altri quotidiani. Ripeto, c'è molto lavoro da fare e sollecito il Ministro e il Sottosegretario a non sottovalutare questi aspetti.

Per quanto riguarda gli interessi anatocistici, mi risulta che in alcune fondazioni la richiesta di verifica sia stata fatta, mentre in altre ciò non sia avvenuto per via di ostacoli interni ed sia esterni alle stesse fondazioni. È notizia proprio di qualche giorno fa il fatto che la società Ana-tos (una di quelle che in Italia si opera nel campo degli interessi anatocistici e che provvede all'avvio di cause e ricorsi finalizzati ad ottenere eventuali rimborsi) si stia interessando anche del caso del Teatro Carlo Felice di Genova e abbia stimato un'eventuale rimborso potenziale – è noto che quando si aprono dei procedimenti, alla fine, per ottenere rimborsi celeri, si opta per il patteggiamento – in 7 milioni di euro, che non sono certo brucolini!

Personalmente ho sollecitato tutti i colleghi che siedono nei Comuni ove ha sede una delle fondazioni a presentare, così come del resto è stato fatto, ordini del giorno in cui invitare il legale rappresentante, che in genere è il sindaco, a compiere una verifica. Chiedo quindi anche al Ministero, per quanto è nelle sue possibilità, di sostenermi in questa iniziativa, provvedendo ad analoga sollecitazione. Infatti, se è vero che le somme sono state corrisposte e se le fondazioni hanno diritto a dei rimborsi, pur patteggiando, occorre allora anche considerare che si tratta comunque di cifre non trascurabili, che permetterebbero alle fondazioni di non ricorrere *in toto* al fondo di rotazione previsto sia dal decreto «valore cultura», sia dal recente decreto-legge n. 83, e questo perché all'epoca le stime non erano state effettuate in modo adeguato.

In conclusione mi dichiaro parzialmente soddisfatta.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Montevocchi. A questo proposito, mi permetto una precisazione. Su sollecitazione della senatrice Montevocchi e di altri colleghi, abbiamo chiesto al ministro Franceschini di avvertire la Commissione circa la presentazione della relazione da parte del commissario straordinario, ingegner Pinelli. Ritengo pertanto che tale relazione sulle fondazioni, nel complesso, non sia ancora stata redatta e presentata al Ministro; ciò non toglie che in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, potrà essere valutata l'ipotesi di audire l'in-

gegner Pinelli per fare il punto sul processo di risanamento, anche a prescindere alla relazione stessa.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

LEPRI, DI GIORGI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la recente pubblicazione dell'aggiornamento triennale delle graduatorie provinciali a esaurimento per l'insegnamento, soprattutto per quanto riguarda le scuole elementari e medie, nelle province del Centro e del Nord vede ai vertici una larga predominanza di insegnanti residenti nelle regioni meridionali;

tale fenomeno è riferibile alla riduzione di cattedre al Sud, determinato dallo stallo demografico e da un taglio delle cattedre considerate in eccesso. Altre ragioni risiedono nella riduzione dei tempi minimi di permanenza nella stessa provincia presso cui si presenta istanza, anche al fine di garantire la continuità didattica, passati da 5 a 3 anni. Si aggiunga poi la penuria di altre opportunità lavorative nel Mezzogiorno;

considerato che:

tali ragioni prevalenti da sole forse non bastano a giustificare un fenomeno eclatante per le sue dimensioni, che spinge ad chiedere approfondimenti;

segnalazioni e denunce giunte da più parti suggeriscono di verificare situazioni e pratiche che sembrerebbero critiche e da contrastare. Si segnalano, in particolare, suggerimenti che chiedono di verificare: la presenza, specie al Sud, di scuole paritarie che concedono il riconoscimento del punteggio per lo svolgimento di supplenze annuali anche in assenza (o in presenza molto parziale) di tali attività; l'effettiva esistenza, in alcuni casi, di condizioni di invalidità per l'ottenimento di percorsi protetti e riservati all'insegnamento; un'impropria diffusione di corsi di perfezionamento, condotti in particolare dalle università meridionali, che attribuiscono punteggio, e l'effettiva disponibilità dei titoli vantati da alcuni candidati, che non sempre sarebbero veritieri ma che non è facile controllare in modo tempestivo e diffuso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda condurre una rapida verifica, su iniziativa centrale, di tali questioni e di eventuali altre, anche eventualmente sospendendo la conferma delle graduatorie fino al termine dell'istruttoria;

quali intendimenti abbia al fine di superare, progressivamente ma in via definitiva, un reclutamento e una selezione degli insegnanti che, da troppi anni, sono gestiti con alcune contraddittorietà.

(3-01166)

BIGNAMI, MUSSINI, PEPE, MASTRANGELI, BENCINI. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

con il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, è stato disposto l'avvio alla trasformazione degli enti lirici in fondazioni di diritto privato, mentre l'art. 1 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 gennaio 2001, n. 6, ne ha stabilito la trasformazione a decorrere dal 23 maggio 1998. La rivisitazione dell'assetto delle fondazioni è proseguita con il decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100;

le fondazioni liriche in Italia sono in tutto 13, oltre all'Accademia di Santa Cecilia di Roma e negli ultimi 7 anni hanno ricevuto dallo Stato, attraverso il FUS, fondo unico per lo spettacolo, finanziamenti che ammontano a circa 1 miliardo e 230 milioni di euro. Il sostegno pubblico rappresenta l'88 per cento delle contribuzioni al settore;

negli ultimi anni le fondazioni hanno registrato un crollo significativo degli spettatori, con 100.000 ingressi in meno dal 2008 al 2013, e carenti finanziamenti da parte degli enti locali, il che ha comportato negli anni una riduzione della programmazione in cartellone;

le fondazioni, inoltre, sono caratterizzate da gestioni fallimentari che hanno fatto sì che il cumulo totale dei loro debiti, come registrato sui bilanci depositati, è arrivato a circa 360 milioni di euro;

già nel 2010 la Corte dei Conti aveva lanciato un allarme, fotografando un debito complessivo di 349 milioni di euro;

considerato che:

il decreto-legge n. 91 del 2013 (cosiddetto «Valore cultura»), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2013, non riesce a sanare la totalità dei debiti delle fondazioni, in quanto impone alle fondazioni con difficoltà economiche di avere i bilanci in pareggio, pena la non erogazione dei fondi e la conseguente messa in liquidazione dei teatri;

tenuto conto che:

il debito dei teatri è stato accumulato principalmente a causa dell'aumento delle assunzioni che sono passate dalle 5.560 del 2010 alle 5.695 del 2013, ma ciò che a parere degli interroganti sembra incidere maggiormente sui bilanci sono i lauti compensi dei sovrintendenti, tutti nominati dalle amministrazioni locali, per il tramite dei sindaci: il sovrintendente della Scala di Milano, Stephane Lissner, percepisce un compenso di circa 1 milione di euro annui per 10 anni, comprensivo della retribuzione e degli ulteriori *benefit*; Carlo Fuortes, nominato a dicembre 2013 dal sindaco di Roma Ignazio Marino sovrintendente al teatro dell'Opera di Roma, ricopre al contempo gli incarichi di amministratore delegato della fondazione Musica per Roma e commissario del teatro Petruzzelli di Bari, percependo complessivamente ben 3 indennità;

le ingenti retribuzioni che fanno dei sovrintendenti dei veri *super-manager* appaiono in netto contrasto con la situazione di crisi che stanno vivendo le fondazioni liriche in Italia: il teatro dell'Opera di Roma, per esempio, nel 2013 aveva un *deficit* di circa 12,9 milioni di euro come denunciato dal sovrintendente Fuortes;

la crisi del settore lirico si ripercuote principalmente sui lavoratori, con una drastica riduzione dei compensi e dei posti di lavoro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga necessario, in un periodo di *spending review* e di tagli alla cultura, attivarsi, nell'ambito delle proprie attribuzioni, per contenere gli emolumenti dei vertici delle fondazioni, e nello stesso tempo per salvaguardare i bilanci di tali enti, garantendo i posti di lavoro dei dipendenti.

(3-01152)

MONTEVECCHI, CAPPELLETTI, BUCCARELLA, PUGLIA, MOLINARI, AIROLA, DE PIETRO, PAGLINI, MORRA, VACCIANO, SERRA, MANGILI, DONNO, MORONESE, BLUNDO. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

il decreto-legge n. 91 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2013, all'art. 11 prevede «Disposizioni urgenti per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e il rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza»; in particolare, al comma 1, reca tutta una serie di disposizioni per far fronte allo stato di precarietà in cui ancora oggi versano le fondazioni lirico-sinfoniche, patrimonio culturale del nostro Paese, sebbene lo stesso testo normativo definisca un piano di risanamento delle gestioni;

alla lettera *a*) si legge: «la rinegoziazione e ristrutturazione del debito della fondazione che preveda uno stralcio del valore nominale complessivo del debito esistente al 31 dicembre 2012, comprensivo degli interessi maturati e degli eventuali interessi di mora, previa verifica che nei rapporti con gli istituti bancari gli stessi non abbiano applicato nel corso degli anni interessi anatocistici sugli affidamenti concessi alla fondazione stessa, nella misura sufficiente ad assicurare, unitamente alle altre misure di cui al presente comma, la sostenibilità del piano di risanamento, nonché gli equilibri strutturali del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario della fondazione»;

tale inciso veniva già posto all'attenzione del Dicastero, attraverso l'atto di sindacato ispettivo 3-00556, ove tra le altre questioni veniva rappresentato che nel testo del decreto-legge n. 91 del 2013, all'art. 11, comma 1, lettera *g-bis*), si prevede l'obbligo in seno alle fondazioni, nella persona del legale rappresentante *pro tempore*, di verificare che nel corso degli anni non siano stati corrisposti interessi anatocistici agli istituti bancari all'esito della corresponsione degli affidamenti alle fondazioni;

considerato che:

su «il Fatto Quotidiano» del 16 aprile 2014, si legge «Delle 14 Fondazioni liriche (...) ben otto hanno chiesto di aderire al sostegno economico straordinario previsto dalla legge Valore cultura (legge n. 112 del 2013), ma le misure stentano a partire»;

le fondazioni come noto hanno accumulato negli anni uno stato di disavanzo economico e lo stato delle passività che si è accumulato è dovuto al taglio dei finanziamenti dello Stato (al Fondo unico per lo spetta-

colo) operato dai Governi succedutisi nel tempo, ma a parere degli interroganti è anche avallato da una politica incapace di nominare dirigenti idonei alla funzione da svolgere, incapaci e scarsamente qualificati;

considerato inoltre che:

le nomine sono da imputare alle amministrazioni locali, le quali per il tramite dei sindaci, sono i soggetti deputate a scegliere il sovrintendente dei teatri delle proprie città, quindi una responsabilità, come si suole dire, di tipo trasversale, di centro-destra e di centro-sinistra, spesso sostenute dal Governo e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

nello stesso articolo di stampa viene ribadito che: «Degli 8 teatri che hanno chiesto il finanziamento di Valore cultura, solo il Maggio fiorentino ed il Lirico di Trieste hanno avuto risposta affermativa», sebbene tuttavia non abbiano ancora ricevuto quanto richiesto;

si legge ancora che «Gli altri 6 teatri – Carlo Felice di Genova, Comunale di Bologna, Opera di Roma, San Carlo di Napoli, Petruzzelli di Bari, Massimo di Palermo – non hanno avuto risposta (...) E questo malgrado Valore cultura prescriva tempi rapidi e certi»;

la legge «Valore cultura» era prevista per far fronte a situazioni vicine allo stato di insolvenza, come il «Maggio musicale fiorentino», ma data l'adesione di 8 teatri il fondo stanziato potrebbe non essere sufficiente;

considerato infine che:

molti teatri, per fronteggiare lo stato di necessità e l'emergenza liquidità ai quali sono esposti, con banche e fornitori, stanno intentando la strada della rinegoziazione dei mutui, come ad esempio il Maggio musicale fiorentino che nell'estate 2013 ha rinegoziato i suoi mutui con uno sconto del 40 per cento;

la situazione è molto critica in quanto le banche hanno accettato perché rischiavano di non rientrare degli investimenti, ma per i fornitori si profila un epilogo diverso, poiché chi ha prestato la propria opera difficilmente sarà disposto ad accettare una rinegoziazione del compenso pattuito;

tutta la vicenda rischia di finire nelle aule di tribunale, mettendo in crisi un settore come quello del comparto lirico-sinfonico che è da sempre l'immagine raffinata della cultura italiana,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali siano i risultati delle verifiche relative agli accertamenti di cui all'art. 11, comma 1, lettera *g-bis*), del decreto-legge n. 91 del 2013, cosiddetto decreto Valore cultura, ottenuti in base al proprio potere di vigilanza e se non ritenga opportuno rendere pubblici i risultati delle stesse verifiche, nonché di rendere note le motivazioni in caso di mancato controllo del Ministero sull'operato dei legali rappresentanti;

se ritenga inoltre opportuno riferire in merito all'esito della relazione semestrale di cui all'art. 11, comma 3, lettera *b*).

(3-00910)

